

# ANTENNE

nuove

Svizzera, chiude il digitale terrestre

## Vinto il Referendum... gabbato lo santo

Dal 3 giugno prossimo oltre 200 trasmettitori che formano la rete del "Digitale terrestre" svizzero ma che interessano anche il territorio italiano non saranno più ricevibili con la consueta antenna per il DVB-T perché verranno spenti. La grave decisione giunge ora dopo che la SSR la Società svizzera radiotelevisiva ha vinto il Referendum del 4 marzo scorso e mai sazia di soldi ha deciso di "risparmiare" creandosi l'alibi di un "tetto" massimo stabilito dal Consiglio federale nelle cui pieghe la SSR potrà avere tutte le soddisfazioni che vuole.

La portavoce dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) Silvia Canova, afferma che le cifre sull'utilizzazione del sistema televisivo considerato "vecchio" sono basse, il 7 per cento dei punti casalinghi di ricezione. Nel corso degli anni tale dimensione sarebbe scesa - sempre secondo la Portavoce all'1,9 per cento da qui la grave decisione dell'interruzione del servizio fino ad oggi erogato in Digitale terrestre.

Vale la pena ricordare che la definizione di servizio pubblico, impegna chi lo esercita, a gestire anche una impiantistica economicamente in passivo rifacendosi poi su altri rami che risultano in attivo: cosa ben diversa dalla logica privatistica che insegue sempre e comunque il massimo profitto.

*Crediamo sia utile riportare qualche commento giunto in Internet da ascoltatori che oltre ad un buon livello di competenza mostrano quanto sia discussa la materia.*

**Frankeat** Siamo nel 2019, il segnale via etere e le antenne sono roba del passato, degli anni '80. Bisogna svecchiare un po' la tecnologia e la SSR sta andando nella direzione giusta. Se poi uno vuole ancora la TV a tubo catodico con lo schermo bombato, l'antennina coi baffi appoggiata sopra, allora che emigri dove sono rimasti indietro di 30 anni.

**Curzio @Frankeat** Il DVB-T non è roba del passato; è

stato introdotto in Svizzera nel 2003 e ha sostituito la trasmissione analogica nel 2007. La sua introduzione l'hanno spacciata come "televisione del futuro" con tanti bla bla... salvo poi non riuscire a farla funzionare come si deve, neppure in HD. Non è la tecnologia ad essere vecchia, ma chi l'ha gestita che è un incapace!

**Sampei** 3 mesi fa su tuo "SERVIZIO PUBBLICO" e tante belle parole prima del famoso voto che ha fatto tremare i piani alti della SSR. A giochi fatti guarda un po' cosa fanno escludono dal servizio chi per un motivo o l'altro usa il DVB-T! parlando di risparmi e bla bla bla per un servizio che secondo loro viene utilizzato da poche persone, ma queste persone pagano il canone come tutte le altre e dal 3 giugno pagano per avere meno. COMPLIMENTI sicuramente quando si riparerà di un eventuale votazione in merito saprò sicuramente cosa votare. Per il momento dal 3 giugno avranno sicuramente uno spettatore in meno e spero che se ne aggiungano altri così da potergli fare abbassare le quote mercato che di solito vengono utilizzate per valorizzare le vendite nel settore pubblicitario. Senza LA 1 e LA2 non morirò sicuramente dato il fatto che ricevo cmq 1000 altri canali con un palinsenso sicuramente migliore.

**Thor61** 3 mesi fa su tuo. Per chi non lo sapesse lo streaming via internet è assurdo e fa schifo a dir poco, un solo fornitore funziona decentemente, tutti gli altri Swisscom in TESTA con la sua APP fanno pietà, sul PC la notte TV Air nemmeno funziona per alcune ore. Altro che lo streaming via internet ;o((((((( E lo pagano 365,00 franchi all'anno questo "Servizio" di cui PRIMA del referendum si diceva INDISPENSABILE e irrinunciabile per il cittadino.

**@madras** A questi "dittatori" non frega niente di fare quello che vogliono con i nostri soldi (canone), ti ricordi il "modus operandi" di quando nel giro di poco tempo hanno tolto l'analogico? Ebbene in molti tra cui gli anziani, hanno dovuto A LORO SPESE cambiare televisore e comprarsi un decoder!! Nemmeno il buon gusto di darlo "gratuitamente" specialmente a chi era in AVS! Che tristezza...

## MENSILE DI INFORMAZIONE CULTURA ORGANIZZAZIONE

Riportiamo la trascrizione del parlato di videoeditoriali realizzati dalla nostra redazione sugli argomenti più diversi trasmessi da radio, televisioni e blog. Raccolta Internet: [maa152tv](http://maa152tv)

### IL PRESIDENTE DEI RICCHI

*Ci è giunto uno scritto, un articolo di Massimo Buzzelli un italiano che vive in Francia da circa 15 anni che ritengo particolarmente competente nel formulare un intervento di chiarificazione su ciò che è avvenuto in Francia nelle scorse settimane.*

*Buzzelli intanto lamenta l'atteggiamento dei mezzi di informazione europei che hanno mistificato a più non posso le ragioni del Movimento, rimpicciolendole, facendo credere che i francesi scendevano per le strade, riempivano le piazze per un nonnulla che era facilmente superabile. Non è proprio così; i francesi hanno capito che c'era un attacco in atto al loro stato generale a quello che era il ceto medio fino a qualche tempo fa che il grosso capitale lo voleva trasformare in una massa amorfa di cittadini ridotti alla povertà degli Anni Trenta o dell'immediato dopo guerra, cioè gente che lavora senza protestare e si accontenta di guadagnare solo per vivere, per mangiare.*

*C'è stato invece qualcosa di più sostanzioso di ciò che la stampa – in particolare quella italiana – ha cercato di far credere. Gli aumenti hanno riguardato il settore alimentare, scolastico, sociale, assistenziale. Prima della marcia indietro del presidente Macron, era stato decretato l'aumento del 27 per cento del gasolio, un genere ormai da considerare di prima necessità come la benzina e come altri, e questo aumento sarebbe stato seguito da un altro, al primo gennaio 2019 e poi continuando ogni sei mesi fino al 2021.*

*E' chiaro che il francese medio si è sentito colpito direttamente in prospettiva nel suo stato di vita minimale. Poi il passaggio di proprietà è aumentato del 13 per cento e le multe del 130 per cento; perché del 130 per cento? Perché il governo dietro il quale c'è Macron, ha liberalizzato il settore; ha consentito la nascita di tante società private per l'esazione delle multe, questo però ha fatto salire del 130 per cento l'aumento.*

*E poi tanti altri provvedimenti; le tasse sulle pensioni sono aumentate e diminuito il contributo di solidarietà pagato dai più ricchi mentre il contributo statale per migliorare l'isolamento di porte e finestre per risparmiare carburante è stato ridotto da mille a 100 euro, cancellando completamente il contributo sui pannelli solari, ebbene ciò da un governo che poi si dichiara ecologista.*

*Sapevamo che il 15 dicembre non ci sarebbe stata la rivoluzione perché i rivoluzionari non scendono in piazza con giubbetti riconoscibili verdi e gialli per farsi meglio individuare dalla polizia ed essere bastonati, no. Ma comunque non mancherà occasione pensiamo di contestazione nei confronti del modo di vedere le cose di Macron. "Il presidente dei francesi". Ricchi.*

## SVIZZERA PROMESSE E SILENZI

# 200 ripetitori digitali spenti il 3 Giugno 2019

La SSR svizzera - acronimo letto in Italiano di Società Svizzera Radiotelevisiva - in preparazione del Referendum per l'abolizione del canone televisivo che si è tenuto domenica 4 marzo 2018, si è schierata insieme alla *Billag* (la società di riscossione) ed alcune di emittenti locali per lasciare le cose come stanno, tutte accomunate da quella che in Italia va sotto il nome di "Greppia", ovvero dall'unico punto dove tutti possono alimentarsi indisturbati senza litigare fra di loro. La tecnica comunemente adottata quindi è stata quella di spaventare l'elettorato senza darlo troppo a vedere; si è parlato di possibile caos, di ingovernabilità del settore radio tv, di prestigio nazionale compromesso, argomenti che hanno fatto presa perché dai - la pubblicità insegna - la maggioranza dei cittadini finisce per cedere alla propaganda, specie quando essa è unidirezionale, affatto bilanciata da voci che affermano il contrario. Infatti, se aggiungiamo anche la promessa di ridurre l'elevatissimo canone

annuale di 451 Franchi svizzeri (circa 390 Euro) a 365, e di mettere in atto tutta una serie di miglioramenti dell'intero contesto delle trasmissioni; la popolazione svizzera per non rischiare gli annunciati effetti apocalittici dell'abolizione della tassa imposta ha deciso di mettere mano ancora una volta al portafoglio rassegnandosi a pagare.

CONNA, Coordinamento naz. Nuove Antenne  
Via Festo Avieno 115 00136 Roma  
[conna@conna.it](mailto:conna@conna.it) [www.conna.it](http://www.conna.it)

**Vinto il Referendum, SSR, *Billag* e le "locali" hanno scoperto le carte fino ad allora tenute seminasconde 1) il canone dovrà essere pagato da tutti anche da chi non possiede ricevitori; 2), come abbiamo annunciato nell'articolo di prima pagina verranno spenti per risparmiare 200 trasmettitori che attualmente permettono la diffusione delle tv svizzere anche Italia. *Pagina 2***